

SUCCEDE IN TUTTE LE RIUNIONI DEL MONDO

# MIRTILLA MALCONTENTA

Difficile trovare ciò che unisce, più facile trovare ciò che divide.

di **Cesare Pierbattisti**  
*Consigliere Fnovi*

**J**oanne Rowling è oggi una delle donne più ricche d'Inghilterra; pensare che fino al 1997 nessuno aveva la più pallida idea di chi fosse e lei viveva in Scozia con la figlia, grazie ai sussidi dello Stato, passando le serate all'Elephant house, il pub di Edimburgo che apparteneva a suo cognato. Cosa faceva una giovane donna, in preda ad una terribile crisi esistenziale, in un pub dove si canta e si beve birra? Un po' la cameriera ed un po' la scrittrice, infatti fu proprio lì, in un ambiente apparentemente così strano, che nacque uno dei personaggi più famosi della letteratura fantastica contemporanea: Harry Potter. Joanne non immaginava di certo che il suo maghetto avrebbe arricchito lei e quella piccola casa editrice Bloomsbury, l'unica che aveva accettato di pubblicare il primo romanzo di una sconosciuta. Harry Potter divenne in breve famosissimo, Joanne continuò a scrivere e si arrivò a quasi 500.000 copie di libri venduti in dieci anni e numerosi film di grande successo. Ovviamente, oltre all'indiscusso protagonista, la popolarità rese celebri numerosi altri personaggi, più o meno importanti, da Hermione Granger ad Albus Silente, da Severus Piton a Lord Voldemort e molti altri. Ma personalmente sono sempre stato attratto dalle cosiddette figure minori, quelle che possono essere assimilate alla cornice di un quadro e che la Rowling descrive con estrema cura, ispirandosi alla letteratura fantastica, alla mitologia, alla criptozoologia. In real-

tà l'attrazione che provo nei confronti di questi personaggi non protagonisti si perde in un lontano passato, risale al mio esame di maturità, quando dovetti affrontare un tema piuttosto complesso, almeno per me: le figure minori dei Promessi Sposi. Fu terribile, ma imparai che ogni buon romanzo per vivere deve avere una sua scenografia complessa. Perché vi racconto questo? Forse perché nella mia esperienza di Consigliere e Presidente di un Ordine professionale mi sono trovato spesso ad affrontare difficoltà di vario genere ed ho imparato che ciascuno di noi, in fondo, assomiglia un poco ai personaggi della fantasia e constatarlo è facilissimo, basta una qualsiasi occasione nella quale tanti pareri si incontrano e scontrano. Provate a pensarci, troverete sicuramente il perfido e maligno Severus Piton sempre pronto a criticare e polemizzare su tutto, la maestrina saccentella Hermione Granger, il saggio o sedicente tale Albus Silente, il ruspante e disponibile Rubeus Hagrid, lo sfuggente Lord Voldemort; ma la figura più caratteristica e assimilabile proprio ad un personaggio minore Mirtilla Malcontenta, quel fantasma sempre triste, arrabbiato e indispettito che accusa il mondo intero della propria infelicità, lamentandosi per ogni cosa si dica o si faccia e, qualora non trovi sufficienti motivazioni per criticare tutto e tutti, si identifica nelle due parole: "sì, però", ovvero va meglio, ma ci devo pensare, perché secondo me si poteva fare di più. Già perché Mirtilla è malcontenta per definizione, per principio. La più terribile tragedia per Mirtilla sarebbe quella di dover dire "sono d'accordo", Mai! Si tratterebbe di smentire se stes-

sa e la propria essenza di malcontenta costituzionale. Dite che non è così? Provate a ripensare ad una qualsiasi riunione e vedrete quanto è difficile trovare ciò che unisce e non ciò che divide e quante siano le Mirtille Malcontente. Gaston de Lévis scriveva che la critica è un'imposta che l'invidia percepisce sul merito, in effetti distruggere è assai più facile di costruire ed è praticamente quasi impossibile mettere d'accordo due persone, figuriamoci quando le persone sono un "insieme". Ma in fondo non ci sarebbe troppo da preoccuparsi, se la dialettica si limitasse a discussioni relativamente sterili sui massimi sistemi, purtroppo il problema diventa grave quando ci si trova appesi per le zampe come i capponi di Renzo Tramaglino e si continua a litigare, scordando che c'è una pentola pronta per tutti noi. ■



MIRTILLA MALCONTENTA